



## Comunicato stampa

ECA/14/46

Per diffusione immediata

Lussemburgo, 22 ottobre 2014

### **Audit nel settore delle azioni esterne dell'UE: la Corte dei conti europea mette in guardia la futura Commissione sul ricorso al finanziamento combinato**

*“Il finanziamento combinato rappresenta la prossima “importante novità” in materia di finanziamento della politica di sviluppo dell’Unione. A giudizio di Karel Pinxten, il membro della Corte dei conti europea responsabile di questa relazione, “la futura Commissione, dovendo operare con forti vincoli di bilancio, sarà sottoposta a enormi pressioni per spingere fino al limite l’effetto leva dei fondi UE mediante i prestiti. È di fondamentale importanza che si faccia ricorso al finanziamento combinato solo quando la Commissione può chiaramente dimostrarne il valore aggiunto. L’audit dimostra che, in passato, questo non è sempre stato il caso” ha affermato ancora Pinxten.*

Per quasi la metà dei progetti esaminati dagli auditor della Corte non vi erano elementi probatori sufficienti per poter concludere che le sovvenzioni erano giustificate. Per un certo numero di casi in questione, vi erano indicazioni che gli investimenti sarebbero stati effettuati anche in assenza del contributo dell’UE.

La relazione della Corte dei conti europea pubblicata in data odierna valuta positivamente la generale efficacia del combinare le sovvenzioni del meccanismo d’investimento regionale con i prestiti concessi dalle istituzioni finanziarie, ma evidenzia una serie di problemi chiave che devono essere affrontati urgentemente.

**Pinxten** ha fatto riferimento ai rischi che insorgono quando il finanziamento combinato non viene utilizzato con la dovuta cura e attenzione - *“In primo luogo, esso può condurre ad uno spreco dei fondi UE per lo sviluppo quando vengono sovvenzionati programmi/progetti che sarebbero stati comunque intrapresi. La Commissione, quando ricorre agli strumenti del finanziamento combinato, deve accertarsi di non divenire lo “sponsor” di istituzioni finanziarie. In secondo luogo, qualora non venga impiegato con grande cura, il finanziamento combinato può provocare una bolla del debito in certi paesi del terzo mondo che dispongono di entrate limitate per il servizio del proprio debito”.*

La Commissione ha indicato la volontà di estendere l’uso del finanziamento combinato e ciò riguarderà un considerevole importo di aiuti allo sviluppo negli anni a venire. Alla data del 31 dicembre 2013, la Commissione aveva già concluso contratti per oltre 1,6 miliardi di euro a favore dei meccanismi d’investimento regionali.

La relazione completa è disponibile sul sito [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu)

## ECA Press

Damijan Fišer - Addetto stampa

12, rue Alcide De Gasperi - 1615 Lussemburgo

Tel.: (+352) 4398 45410 Cell: (+352) 621 55 22 24

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

[@EUAuditorsECA](https://twitter.com/EUAuditorsECA)

Youtube: [EUAuditorsECA](https://www.youtube.com/EUAuditorsECA) [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu)

## Note agli editori

Le relazioni speciali della Corte sono pubblicate nel corso dell'anno, e presentano le risultanze di audit selezionati concernenti specifici settori di bilancio dell'UE o aspetti della gestione.

In questa relazione speciale (n. 16/2014), intitolata "**L'efficacia della combinazione delle sovvenzioni dei meccanismi d'investimento regionali con i prestiti concessi dalle istituzioni finanziarie per sostenere le politiche esterne dell'UE**", si prende in esame la struttura e la gestione dei meccanismi d'investimento regionali e si valuta in che misura l'uso dei finanziamenti combinati abbia prodotto i benefici attesi.

Dal 2007, la Commissione ha creato otto meccanismi d'investimento regionali che coprono l'intera sfera della cooperazione esterna della Commissione. Essi combinano le sovvenzioni finanziate dai Fondi europei di sviluppo e dal bilancio generale dell'UE con prestiti, concessi principalmente dalle istituzioni europee che finanziano lo sviluppo. In alcuni casi, i contributi diretti provengono anche dagli Stati membri. La combinazione mira, in particolare, a cogliere opportunità di investimento, solitamente concernenti grandi progetti infrastrutturali, che potrebbero essere redditizie ma che non attraggono finanziamenti sufficienti dalle fonti di mercato.

Dall'audit della Corte è emerso che la combinazione delle sovvenzioni dei meccanismi d'investimento regionali con i prestiti concessi dalle istituzioni finanziarie è stata generalmente efficace. La conclusione è che i meccanismi sono stati correttamente istituiti, ma i benefici potenziali della combinazione non sono stati realizzati appieno a causa di carenze della gestione da parte della Commissione.

### La relazione formula le seguenti raccomandazioni:

1. La Commissione dovrebbe assicurarsi che l'assegnazione delle sovvenzioni UE si basi su una valutazione documentata del valore aggiunto risultante dalle sovvenzioni in termini di conseguimento degli obiettivi dell'UE in materia di sviluppo, vicinato e allargamento. Nel far ciò, la Commissione dovrebbe:

- a) far sì che siano adottati e attuati orientamenti adeguati per dirigere il coinvolgimento della Commissione in tutte le fasi del processo di approvazione e monitoraggio;
- b) adottare un ruolo maggiormente fattivo, in particolare a livello di delegazioni UE, nell'identificazione e selezione dei progetti;
- c) accertarsi che le domande di sovvenzione presentate ai comitati esecutivi per l'approvazione finale riguardino solo progetti maturi e contengano informazioni complete. Più specificamente, le domande di sovvenzione dovrebbero indicare dettagliatamente la necessità della sovvenzione e il valore aggiunto della stessa e chiarire il modo in cui sono stati definiti gli importi;
- d) ridurre la durata media del processo di approvazione rivedendo la necessità sistematica di approvazioni provvisorie.

2. La Commissione dovrebbe erogare il finanziamento solo quando il beneficiario necessita effettivamente dei fondi.

3. La Commissione dovrebbe migliorare il monitoraggio dell'esecuzione delle sovvenzioni UE. Nel far ciò, la Commissione dovrebbe:

- a) attuare un quadro di riferimento per la misura dei risultati che comprenda indicatori per il monitoraggio dell'impatto delle sovvenzioni UE;
- b) fornire chiare istruzioni alle delegazioni UE in merito al loro ruolo nel monitoraggio del sostegno dell'UE ai progetti a finanziamento misto;
- c) includere il Fondo fiduciario UE-Africa per le infrastrutture (ITF) nel processo di monitoraggio orientato ai risultati (MOR) e adattare la metodologia MOR alle specifiche caratteristiche del finanziamento misto.

4. La Commissione dovrebbe sforzarsi maggiormente per garantire che sia data un'appropriata visibilità ai finanziamenti dell'UE, definendo requisiti chiari in materia di visibilità per le istituzioni finanziarie e chiedendo alle delegazioni UE di essere coinvolte nelle azioni di visibilità.